

di un Concilio in cui era stato citato per delitto vergognoso (Bollando).

CXLVI. GEREMIA I.

1521. GEREMIA, metropolita di Sofia nella Mesia europea, pervenne al patriarcato di Costantinopoli dopo la morte di Teolepte. Nel 1523 fu deposto in un Concilio tenuto in sua assenza da alcuni faziosi, mentr'era in Cipro.

CXLVII. JOANNICIO.

1523. JOANNICIO, metropolita di Sozople, fu trasferito alla Sede di Costantinopoli dal Concilio che depose Geremia. Questi intesa tal nuova in Gerusalemme ove erasi recato da Cipro, convocò gli altri patriarchi co' quali anatemiò il suo rivale. L'anatema produsse il suo effetto. Joannicio non guari dopo scacciato morì d'afflizione.

GEREMIA *ristabilito*.

1524. GEREMIA, di ritorno a Costantinopoli fu ristabilito da uno dei Pascià suo amico, mediante una somma di 500 ducati che gli pagarono i suoi partigiani. Nell'anno 1527 i Turchi volendo distruggere le Chiese di Costantinopoli, fu da Geremia distornata questa sciagura colla sua accortezza. Egli morì nella Bulgaria, secondo Sponda e i Bollandisti il 23 dicembre 1545.

CXLVIII. DIONIGI II.

1546. DIONIGI, metropolita di Nicomedia, fu eletto patriarca in un Concilio da una parte dei vescovi e dei chierici, il 17 aprile, vigilia delle Palme dell'anno 1546. Avendo l'altra parte del Concilio ricusato di acconsentire a questa elezione, v'ebbe uno scisma nella Chiesa di Co-